



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Agordina "Armando – Tama – Da Roit"



ESCURSIONE INVERNALE ALLA CASERA AI DOFF

Gruppo PALE DI SAN MARTINO

26 FEBBRAIO 2017

Continua questo inverno avaro di precipitazioni nevose, ma noi non ci scoraggiamo, anzi qualcuno forse è sollevato dalla carenza di neve perché oggi ci attendono quasi 1000 metri di dislivello e con le caspe ai piedi non sarebbe proprio una passeggiata. La nostra mèta odierna è la Casera ai Doff a quota 1876. Dopo esserci ritrovati in sede partiamo alla volta della valle di San Lucano. La giornata non è limpida, siamo in 13, numero che porta bene e quindi il tempo non può che migliorare. Lasciata l'auto in località "i Cadene" ci incamminiamo per la strada silvo-pastorale che in breve ci porta a Pont. Da qui inizia la parte più faticosa della nostra ascensione, infatti ci alziamo rapidamente di quota percorrendo "la Gavada". La salita si fa impegnativa e raggiunto il Col Piciol decidiamo di calzare i ramponcini, perché la presenza di neve ghiacciata rende incerto l'incedere. Proseguiamo in discreta salita e oltrepassato un boschetto intravediamo una radura dov'è sita la Casera di Malgonera appartenente al Cai di Salgareda. Questo posto è molto frequentato dagli appartenenti a questa Sezione, infatti erano presenti anche questa domenica. Cogliamo l'occasione per scambiare due chiacchiere, bere una boccata di the e riposarci un po'. Il sole inizia a far capolino in mezzo alle nuvole e riprendiamo la salita che ora si fa più dolce. Il sentiero si insinua in una faggeta al termine della quale si aprono ampi pascoli che un tempo foraggiavano le numerose mandrie di bovini che qui vi alpeggiavano. Ed eccola lì al centro del pascolo la Casera ai Doff, mèta della nostra escursione. Adesso ci godiamo una meritata merenda con una veduta privilegiata sulla catena dell'Agner e su quella della Croda Granda. Dopo aver scattato la foto di gruppo iniziamo la discesa questa volta passando per Casera Vecia e concludiamo il giro ad anello ritornando al Col Piciol. Ridiscendiamo a Pont sempre per la "Gavada". Qui ci ritagliamo 5 minuti per andare a vedere dei blocchi di marmo nero che rimangono a testimonianza delle 2 cave in attività a cavallo tra le 2 guerre. Visto che la platea è ricettiva racconto la leggenda di San Lucano da cui prende il nome la valle e quella della Bissa Bianca sconosciute ai più. Riprendiamo quindi la via del ritorno affrontando lo "scurton" che ci riconduce a valle dove ci aspetta il consueto banchetto, ogni volta più ricco, che conclude la giornata. Come sempre un ringraziamento agli accompagnatori ed ai partecipanti, un saluto e alla prossima.

Ciao Mara